

ACQUAROSSA

Centro benessere, altro passo avanti

I promotori del Sun Village hanno consegnato la documentazione per il piano di quartiere

di Samantha Ghisla

Passi avanti per la realizzazione del centro turistico Sun Village ad Acquarossa. Negli scorsi giorni **Lino D'Andrea** in rappresentanza del gruppo di investitori che sta portando avanti il progetto ha consegnato in cancelleria comunale la domanda di costruzione per il piano di quartiere, che definisce cioè dove saranno costruiti gli edifici, le altezze e le varie predisposizioni. Si trattava dello step necessario - dopo aver siglato circa un anno fa la convenzione con il Comune e dopo aver presentato a Municipio e Commissione terme il progetto di massima - per porre le basi di partenza al villaggio che sarà improntato al turismo e al benessere. Istante del piano di quartiere è la Sun Village Projects Sa presieduta da Lino D'Andrea, il quale da noi contattato sottolinea l'attenzione posta in questa fase a curare l'aspetto paesaggistico della zona. Rispetto alla prima idea, aggiunge il fiduciario di origini blesinesi, nel frattempo sono state apportate modifiche proprio a tale scopo, nascondendo ad esempio la piscina interna e riducendo le dimensioni dell'albergo. «Perché ci teniamo che il nostro progetto venga apprezzato e accettato innanzitutto da chi abita in valle», spiega.

«Abbiamo posto molta attenzione all'impatto ambientale. Potremmo costruire fino a 25mila metri di superficie utile lorda ma abbiamo deciso di non superare i 18mila propendendo per edifici più bassi e meno impattanti. Non si tratta di un'operazione improntata sulla speculazione edilizia sfruttando fino all'ultimo centimetro», fa notare D'Andrea.



Lino D'Andrea con il sindaco Oddis B. De Leoni

Piccoli gruppi di edifici

Leggendo la relazione tecnica che accompagna il piano di quartiere, l'espressione chiave che ne emerge è quella di "albergo diffuso". Viene infatti precisato che gli spazi e le modalità di insediamento sono dettati dalla morfologia, dalla vegetazione e dalle caratteristiche di questa parte della Valle di Blenio, "dando vita a piccoli gruppi di edifici a basso impatto e perfettamente integrati con il paesaggio, evitando trasformazioni radicali dell'aspetto del territorio". Le strutture saranno collegate da percorsi ciclabili e pedona-

li, mentre i parcheggi rimarranno nascosti sottoterra, e ci saranno prati e fasce boschive che entreranno fino al centro del Sun Village. Il villaggio, viene sottolineato, "rappresenta un esempio di struttura ricettiva di qualità, integrata nel tessuto economico, sociale, culturale e naturale esistente, attenta alle tematiche ambientali e orientata ad un modello sostenibile di turismo".

La modalità dell'albergo, spiegano i promotori attraverso l'architetto Alessandro Bassani e il suo team, permette inoltre un'esperienza autentica all'interno della comunità di Acquarossa: il villaggio turistico è infatti pensato per creare continuità con il centro abitato, offrendo luoghi d'incontro tra visitatori e abitanti, promuovendo l'inclusione sociale e la pluralità di spazi e di funzioni. Il tutto rispettando una "transizione graduale e coerente tra gli spazi naturali della valle, e il sistema di piazze, slarghi e angoli di progetto".



L'idea è quella di un albergo diffuso

STUDIO BASSANI

Gli spazi verdi

Per quanto riguarda il verde esterno, nella parte adiacente il centro abitato e negli spazi centrali sono previste alberature di media grandezza, mentre verso il paesaggio circostante vengono proposte grandi alberature che fungono da raccordo tra gli spazi del Sun Village, le zone boschive e l'apertura sulla valle. Saranno realizzati ampi prati, aiuole e fioriere. Nel cuore del complesso saranno presenti anche elementi di arredo urbano, come sedute, fioriere con seduta integrata, una fontana e un adeguato sistema di illuminazione. Tra questi elementi citiamo 6 fioriere circolari disposte lungo i lati della Piazza commerciale che presenteranno una selezione di graminacee, di piante perenni e di arbusti da fiore per collegare visivamente questi spazi urbani ai prati alpini esistenti. La componente naturale e la sua tutela, scrivono i progettisti, sono poste al centro di ogni scelta e garantiscono il suo valore nel tempo.

Benessere ma anche cure

Parallelemente alla preparazione del piano di quartiere, i promotori stanno affinando anche alcuni dettagli del progetto. Uno degli aspetti che va delineandosi è il settore dedicato al benessere. Oltre ai trattamenti dedicati a un pubblico vasto per puntare al relax e allo stare bene, si fa strada l'ipotesi di proporre anche delle vere e proprie cure per chi sta affrontando un periodo di riabilitazione o di convalescenza. In tal senso sono in corso contatti con un professionista del settore per cercare di stabilire una collaborazione, aggiunge D'Andrea.



Il complesso sarà composto da una serie di edifici integrati nel paesaggio e nella natura

STUDIO BASSANI

BELLINZONA

Il treno parte ma si blocca: attivata la cabina sbagliata

Inchiesta di Ffs/Tilo e Polizia dei trasporti

Un'inchiesta è stata avviata dalla Polizia dei trasporti per chiarire quanto successo nella tarda serata di mercoledì quando un treno Tilo partito dalla stazione Ffs di Bellinzona e diretto a Locarno si è bloccato dopo un centinaio di metri. Le spiegazioni fornite in quel momento dal personale ferroviario ai passeggeri presenti a bordo e in stazione indicavano che qualcuno si sarebbe introdotto nella cabina del macchinista creando una situazione problematica. Interpellato dalla 'Regione', il portavoce delle Ferrovie regione sud, **Patrick Walsler**, spiega che l'ipotesi più accreditata, in base alle verifiche sin qui svolte, è che un addetto Ffs/Tilo si sia introdotto, quando il treno era fermo, in una delle due cabine di cui i convogli sono dotati ai loro estremi; nel caso specifico, una volta entrato nella cabina nord l'avrebbe attivata rendendola pronta all'utilizzo. Perciò quando il treno è regolarmente partito nella direzione opposta di Giubiasco, il sistema di sicurezza lo ha bloccato ravvisando l'attivazione di entrambe le cabine.

La conferma che una persona vi si sia introdotta arriva dalla videosorveglianza presente nei vagoni passeggeri, ma non nelle cabine: le immagini, sgrunate, mostrano che una persona sale sul convoglio, si dirige verso la cabina nord, esegue le manipolazioni necessarie ad aprire con delle chiavi speciali la porta di sicurezza di cui sono dotate tutte le cabine dei treni, e vi entra lasciando chiudere la porta automatica alle sue spalle; infine, dopo alcuni istanti, esce dalla cabina e abbandona il treno. Sono diverse le figure professionali Ffs che possono accedere alle cabine: oltre ai macchinisti anche personale di manovra, di manutenzione e delle pulizie. Vista, nelle immagini videoregistrate, la manipolazione compiuta per poter penetrare nella cabina, i vertici di Ffs/Tilo che stanno cercando di ricostruire l'accaduto insieme alla Polfer sono quasi certi che si tratti di un loro dipendente. Una delle ipotesi al vaglio è che un macchinista abbia sbagliato convoglio credendo di mettersi ai comandi di un treno diretto verso Biasca; attivata



Verifiche in corso fra il personale ferroviario

IL-EPRES

quindi la cabina nord, una volta accortosi dell'errore involontario sarebbe sceso scordandosi però di disattivare la cabina e di avvisare i colleghi. Un'altra ipotesi infine scartata è che a penetrare nella cabina nord sia stata una persona sconosciuta che avrebbe volontariamente manomesso, per motivi ignoti, un dispositivo dei comandi. «Potessi tuttavia molto remota - evidenzia Patrick Walsler - considerato che l'accesso alla cabina può avvenire unicamente con l'ausilio di chiavi speciali, in dotazione al solo personale Ffs/Tilo, e seguendo una manipolazione di sicurezza ad esso soltanto nota». Non indossando i macchinisti una divisa, ed essendo le immagini sgrunate, il riconoscimento appare al momento difficoltoso. **MA.MO.**

CULTURA

'Riflessi', quando la voce poetante si fa propria



Il giovane autore Alessandro Cupolo

«Ho iniziato con un primo sonetto per la mia ragazza. Mi piaceva buttare giù qualche verso e chiedere un parere ai miei amici». Inizia così la strada che ha portato Alessandro Cupolo, 20enne studente di Velano, a pubblicare nelle scorse settimane la sua prima raccolta di poesie: "Riflessi", questo il titolo del libro, edito da Flamingo Edizioni per la collana "Nuove realtà spazio-temporali". «Se mi sono avvicinato all'arte per gioco - spiega l'autore - è nel mio periodo in caserma che la poesia è diventata un bisogno». È infatti durante l'anno di militare del giovane bellinzonese - passato da recluta a sergente - che la scrittura assume un ruolo centrale, «accendendo i momenti di respiro tra una data d'ordine e una marcia». Una passione tanto profonda che «quando i miei compagni andavano in libera uscita, spesso rimanevo in caserma a scrivere». La raccolta è suddivisa in 4 sezioni che raccontano il percorso di crescita personale dell'autore. Un percorso umano, non solo letterario, che si riflette nell'evoluzione del suo stile di scrittura. Si parte dal "Tufo", il primo approccio alla poesia ispirato a celebri quadri: uno stile passivo, non completamente dettato dalla volontà dell'autore. Che nei capitoli successivi ("Passi paralleli", "Coscienza del viaggio" e "Crescita") fugge, riesce a togliersi la maschera fino a trovare una voce poetante propria, consapevole e dettata dalle proprie emozioni. «Riflessi e riflessioni, maschere e maturità. Termini che sembrano condividere poco più che qualche lettera sono le tematiche che ho voluto esplorare con la mia poetica, legando in un fil rouge al contempo mio e universale». "Riflessi" è ordinabile nelle librerie della Svizzera italiana.

BELLINZONA

'Non scordiamoci del mercato del mercoledì'

Quando in città di parla di mercato, il pensiero corre subito a quello del sabato. Da alcuni anni a questa parte però le bancarelle della Società dei commercianti di Bellinzona (Scb) colorano la parte bassa di viale Stazione anche durante la giornata di mercoledì. Un evento dalle dimensioni contenute, ma che grazie alla perseveranza degli espositori ha saputo sempre più attirare la simpatia e la fiducia di molti frequentatori. Per altri invece è semplicemente l'occasione per uscire di casa. Anche i commercianti locali approfittano della sua presenza, sia perché contribuisce alla frequentazione del centro cittadino, sia perché più generalmente riflette la volontà di una categoria che malgrado tutto deve e vuole essere propositiva e positiva. E di questi tempi, come scrive la Scb nel comunicato diramato, "di positività ne abbiamo bisogno tutti: ecco quindi che il mercato del mercoledì si farà in quattro per animare la parte bassa di viale Stazione". Mercoledì 2, 9, 16 e 23 dicembre una quarantina di espositori prenderanno posizione con le loro bancarelle. "I generi merceologici presenti sono molto variegati e non mancheranno anche proposte per articoli regalo, particolarmente ricercati in questo periodo prenatalizio. L'invito è quindi di riservarsi un momento e rendere visita ai mercati del mercoledì".

BELLINZONA

Circocerca, domani doppio spettacolo

Lo spettacolo Circocerca, con Luzia Bonilla e Mario Camani, in programma domani, domenica 29 novembre alle 15 al teatro dell'oratorio della Collegiata di Bellinzona, sarà presentato una seconda volta alle ore 17. Un'ora di divertimento (senza pausa) per persone di ogni età; dai più piccoli ai più grandi. Corde bizzarre, magie, oggetti volanti, danza acrobatica, le strane armonie di un pendolo, un cappello che non vuole cadere a terra, palline rimbombanti, clave e altro ancora. Per assicurarsi un posto si raccomanda di prenotare al numero 077 425 17 64 o all'indirizzo info@luziaemario.ch.